

DOCUMENTO

di proposta partecipata

FERRARA MIA – PERSONE E LUOGHI NON COMUNI

Percorso partecipativo a cura di èFerrara Urban Center, **Comune di Ferrara**

Finanziato con il contributo della **Regione Emilia-Romagna** ai sensi della Legge Reg. 3/2010
e da **Ferrara tua s.r.l.**, Azienda locale per la gestione del verde pubblico

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di Negoziazione: 29/06/2016

Validazione del DocPP da parte del Tavolo di Negoziazione : *si* *no*

Validazione del DocPP da parte del Tecnico di Garanzia : *si* *no*

Data prevista di presentazione del DocPP alla Giunta Comunale: 26/07/2016



FERRARA MIA

PERSONE E LUOGHI NON COMUNI

dicembre 2015 - luglio 2016

Titolo del processo

Ferrara Mia, persone e luoghi non comuni

Responsabile del processo e curatore del testo

Responsabile di Progetto: Portavoce del Sindaco, dott.ssa Anna Rosa Fava

Testo redatto da: èFerrara Urban Center, Famiglie del Parchetto Boschetto, Parchetti J. Coltrane & M. Waters, Ass. Arch'è Nereo Alfieri, Adotta un'aiuola – Istituto Aleotti, Social Street residenti via Pitteri e dintorni, Un tavolo lungo un Parco, Associazione Comitato Zona Stadio, Gruppo di abitanti Santa Maria in Vado, Parco Uber Bacillieri, Associazione Orto Condiviso Ferrara, ParcoLibro, Spazio Incontro, Abitanti di via Zemola, cittadini singoli (Riccardo Annichiarico, Manfredi Patitucci, Simona Leggieri).

Ente titolare della decisione

Comune di Ferrara

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

29/06/2016

Partecipanti all'ultimo incontro del Tavolo di Negoziazione:

Responsabile di Progetto: *Anna Rosa Fava, Portavoce del Sindaco*

Responsabile procedimento: *Davide Tumiati, Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale*

Responsabile politico: *Roberta Fusari, Assessore partecipazione e rigenerazione urbana*

Team: *Chiara Porretta, Dumitru Grubii, Ilenia Crema*

Unità di progetto (portavoce): *Anna Lisa Vannini, Cristiano Guagliata, Fausto Pagliarini, Marco Lorenzetti, Silvia Mazzanti, Tommaso Gradi*

Portavoce dei cittadini partecipanti al progetto: *Ada Ronchi, Daisy Berilli e Umberto Fumarola (Abitanti di Via Zemola e Comitato Zona Stadio), Alida Nepa (Cohousing San Giorgio), Anna Pini e Antonio Polpignano (Parco Uber Bacillieri), Anna Maria Faccini, Livia Bonfà, Mauro Cavallari, Elena Bonfà, Riccardo Guirriani (Ass. Orto Condiviso), Anna Maria Garuti, Paola Chiorboli e Silvia Caselli (Far Filò-Foro Boario), Auro Santini, Cinzia Vandelli, Daniele Carpanelli, Maria Elena Abate (Via Pitteri Social Street), Cristina Sulsenti e Laura Del Favero (Parchetti J. Coltrane e M. Waters), Manfredi Patitucci (cittadino singolo e Ass. Basso Profilo), Mirco Micheli (Ass. Orto Condiviso e Gruppo Cittadini Economia), Patrizio Fergnani (Un tavolo lungo un Parco), Susanna Fergnani (Famiglie del Parchetto Boschetto e Comitato Zona Stadio), Valeria Benea (Famiglie del Parchetto Boschetto), Silvana Onofri e Anna Pirazzi (Ass. Arch'è Nereo Alfieri) Gaia Lembo (Fruttiprendoli), Silvia Peretto (Centro Servizi per il Volontariato), Valentina Rossi e Andrea Rossi (Comitato Zona Stadio)*

Nuovi cittadini presenti: *Davide Magnani e Lucia Conti (Ass. Meravitalia), Mauro Cavallari, Giuseppe Santangelo, Riccardo Gemmo (Ass. Listone Mag e Ass. Itturco), Francesco Tosi (Ass. Itturco) Clara Tumiati, Cinzia Zoboli, Michele Zoboli, Eugenio Ciccone (Consorzio Factory Grisu e Ass. Listone Mag), Francesco Gemmo*

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione : 14/07/2015

INDICE DEL DOCUMENTO

Premessa, pag. 5

Il percorso effettuato, pag. 5

ESITO DEL PROCESSO – PROPOSTE PER IL DECISORE, pag. 6

Indicazioni relative alla risoluzione della proposta

Programma di monitoraggio, pag. 31

Premessa

Ferrara mia è un percorso di respiro cittadino che l'amministrazione comunale estense ha deciso di intraprendere per promuovere e supportare il governo partecipato dei beni comuni.

La prima fase del percorso, *Ferrara mia - insieme per la cura della città (2014-2015)* ha lasciato più di quanto fosse atteso: un sistema di relazioni, inedito per soggetti e modalità di interazione, un patrimonio di sperimentazioni da cui d'ora è stato impossibile prescindere.

L'obiettivo della seconda fase, *Ferrara mia - persone e luoghi non comuni*, è stato quello di scrivere collettivamente una **Carta dei beni comuni**, un Manifesto di principi e azioni civiche congiunte, per permettere l'elaborazione, sperimentazione e valutazione di un *Regolamento per il governo e la cura partecipata dei beni comuni*, oggetto decisionale del percorso partecipativo.

Un Regolamento che deve essere immaginato non soltanto come un testo giuridico a tutela dei cittadini e dell'amministrazione, ma come un vero e proprio processo di elaborazione nel tempo di una macchina amministrativa e di una rete di comunità di pratiche in grado di collaborare insieme alla costruzione della città.

Il progetto ha avuto avvio formale il **1 Dicembre del 2015** e si avvia adesso verso la sua conclusione, prevista per il **26 luglio del 2016**.

Il percorso effettuato

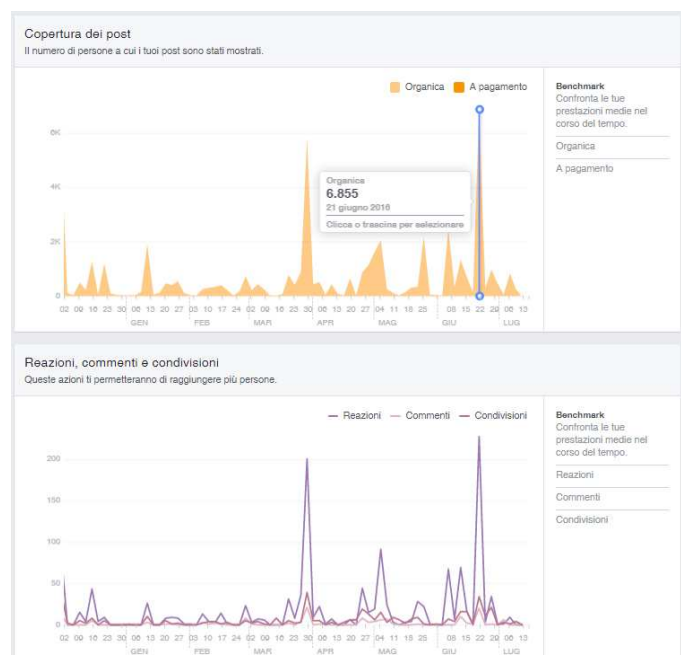
Il progetto ha visto :

- Il coinvolgimento diretto di circa 150 cittadini.
- Il coinvolgimento diretto di circa 15 gruppi di comunità di pratiche locali.
- La realizzazione di oltre 30 sopralluoghi di ascolto e accompagnamento.
- La realizzazione di tre incontri congiunti con le comunità di pratiche.
- Il coinvolgimento diretto di 20 uffici della pubblica amministrazione.
- Il coinvolgimento diretto di oltre 30 tecnici della pubblica amministrazione.
- La realizzazione di circa 5 incontri dell' Unità di progetto (entro giugno 2016).
- La realizzazione di due incontri pubblici di natura progettuale e seminariale.
- La realizzazione di due incontri pubblici del Tavolo di Valutazione.

Numero di cittadini indirettamente coinvolti oltre 5000 grazie all'utilizzo dei canali social (FB – [Urban Center Ferrara](#) | Youtube – [urbancenterferrara](#)) e al sito internet del progetto.

Come si evince dai grafici sopra riportati, il picco delle visualizzazioni e degli accessi avviene a ridosso degli incontri pubblici. Tutte le interazioni e gli accessi sono spontanei, le inserzioni su Facebook non sono state sponsorizzate e per quanto riguarda il sito del progetto non sono stati acquistati spazi di promozione web.

La sintesi completa del percorso, materiali, foto e video sono scaricabili dal sito: <http://www.urbancenterferrara.it/ferrara-mia-persone-e-luoghi-non-comuni/>



ESITO DEL PROCESSO – PROPOSTE PER IL DECISORE

PREMESSA

IL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA si compone dei documenti finali del percorso partecipativo.

I documenti finali sono stati condivisi nell'ultimo incontro pubblico, il tavolo di negoziazione del 29 giugno 2016. Sono stati elaborati con le comunità di pratiche direttamente coinvolte nel progetto, sono il risultato delle riflessioni e proposte raccolte durante gli incontri di discussione pubblica organizzata e nelle molteplici attività di ascolto e co-progettazione di interventi nei diversi territori coinvolti.

I documenti finali di cui si compone il Documento di Proposta Partecipata sono:

a) CARTA DEI BENI COMUNI

Manifesto elaborato da Urban Center con le comunità di pratiche coinvolte nel progetto

b) DALLA CARTA AL REGOLAMENTO

Come i principi e le proposte della Carta diventano l'ossatura e i contenuti cardini del Regolamento

c) CONCLUSIONI

Condivisione degli impegni della pubblica amministrazione e dei cittadini partecipanti.

Allegato - ALBUM DELLE PRATICHE

Sintesi delle comunità di pratiche per la condivisione di idee, contatti e relazioni

CARTA DEI BENI COMUNI

FERRARA – 29 giugno 2016

**La Carta dei beni comuni individua i principi fondamentali
e le azioni collettive attraverso cui vengono esercitati
la cura e il governo partecipato dei beni comuni.**

**E' stata ideata ed elaborata da cittadini e tecnici della pubblica amministrazione,
i suoi principi superano le singole istanze delle comunità di pratiche locali coinvolte,
che non sono esaustive della realtà esistente.**

**E' la base e il fondamento per il Regolamento dei beni comuni,
ne permette la sua sperimentazione, valutazione e costante aggiornamento.**

**Cittadini e amministrazione devono definire
modalità di valutazione periodica della Carta**

**La sperimentazione dei suoi contenuti potrebbe concludersi tra un anno,
con una prima revisione della Carta ed eventualmente del Regolamento.**

**Si affronterà tutto strada facendo.
Siamo solo agli inizi di un lungo e proficuo percorso.**

**Chi aderisce alla Carta ne diventa promotore
per il rispetto dei principi e delle finalità in essa contenute
e per l'inclusione di nuove comunità nel processo.**

La Carta è aperta a tutti i cittadini interessati

1

I BENI COMUNI APPARTENGONO ALLA COLLETTIVITÀ

1. I BENI COMUNI APPARTENGONO ALLA COLLETTIVITÀ

**I beni comuni appartengono alla collettività
e la cura di questi beni deve essere condivisa tra i cittadini.**

**La cura - che non significa manutenzione - nasce da un sentimento spontaneo
e presuppone la possibilità di vivere il bene amato.**

**I cittadini non operano isolati
ma all'interno di gruppi, associazioni, comunità, città
con interessi e prospettive comuni.**

**Se è la collettività a definire i beni comuni,
il Regolamento deve essere uno strumento
snello, flessibile e in costante aggiornamento.**

**Se c'è collaborazione tra la collettività e le istituzioni,
la cura è il primo passo
verso la costruzione di significativi processi di trasformazione del territorio.**

2 COLLETTIVITÀ COME COMUNITÀ DI PRATICHE

2. COLLETTIVITÀ COME COMUNITÀ DI PRATICHE

**Per le comunità di pratiche attive nella cura dei beni comuni,
quello che conta davvero è:**

L'impegno che si mette nell'affrontare un problema:

È importante lasciare al cittadino la necessità del venire a galla di un'istanza
(l'amministrazione non può conoscere tutte le urgenze di una città)
ed è importante lasciare al cittadino la responsabilità di mantenerla viva.

È una sorta di tacito accordo in cui l'amministrazione,
davanti ad un reale impegno del cittadino intorno ad una richiesta,
può garantirne il sostegno perché la tenacia di quell'impegno
custodisce la sostenibilità di ogni azione futura.
L'azione durerà più a lungo di quanto durerebbe
se la sua realizzazione fosse ideata e sostenuta soltanto dall'amministrazione.

**L'informalità e la semplicità delle azioni,
caratteristiche importanti da tutelare e promuovere:**

Il ruolo del "portavoce" ad esempio, è soltanto quello di raccogliere e riferire,
non esercita un ruolo decisionale per il gruppo.

I gruppi informali non danno alcuna garanzia:
dureranno? Come si evolveranno?
Le persone saranno sempre le stesse? Con le stesse esigenze?
È importante la vicinanza dell'amministrazione come supporto *a latere*.

**Dotarsi di regole proprie per identificarsi nei valori condivisi
che creano una comunità di persone:**

Tutto questo non è assolutamente spontaneo.
E quando lo era, cinquant'anni fa, non ne capivamo il valore.
È importante riconoscere quel valore, e farlo percepire ad altri.

3 I BENI COMUNI IMMATERIALI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

3. I BENI COMUNI IMMATERIALI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

**È possibile sintetizzare le diverse esperienze
in alcune tipologie di azioni-tipo**

Il quadro che ne risulta è una possibile rappresentazione collettiva delle pratiche caratterizzanti il nostro territorio, a patto che siano i cittadini stessi a costruirlo, aggiornarlo e promuoverlo.

**Le motivazioni dei cittadini sono i beni comuni immateriali
che costituiscono la base dell'agire comune.**

Non è il bene ad essere significativo in sé,
il giardino scolastico, lo spettacolo di strada o l'orto che sia,
ma le motivazioni che spingono i cittadini ad intervenire su o con quel determinato bene:
socializzazione e rapporti di vicinato, ambiente, economia solidale, ...

È sul favorire e non ostacolare quelle motivazioni
che il Regolamento giocherà la sua credibilità.

**Dovranno essere individuate delle aree sulle quali agire coordinati, come ad esempio:
interventi sul verde pubblico, diffusione degli eventi dei gruppi e delle informazioni, ...**

4 CITTADINANZA E AMMINISTRAZIONE ATTIVA

4. CITTADINANZA E AMMINISTRAZIONE ATTIVA

La consapevolezza del valore della relazione cittadino - bene comune - amministrazione decreta quanto l'impegno di entrambe le parti non può darsi se non contemporaneamente.

La disponibilità all'ascolto dell'entusiasmo particolare, sia esso proprio di un singolo cittadino o di un gruppo di cittadini, è lo strumento primo dell'azione amministrativa.
Si può parlare di empatia amministrativa.

**I tre cardini della relazione cittadino-amministrazione sono:
empatia e ascolto, coordinamento amministrativo, visione prospettica.**

Queste sono le tre fatiche che un'amministrazione attiva deve sostenere per rendere reale la ricchezza custodita nella partecipazione delle collettività.

Senza questo impegno, nessun cittadino o gruppo di cittadini può percorrere la strada di una gestione partecipata.

Il Regolamento deve mettere dei paletti essenziali e deve essere chiaro affinché l'agire comune non si traduca in caos privo di controllo.

I Patti traducono in pratica le attività e gli impegni reciproci.

È necessario che le iniziative contenute nei patti siano coadiuvate, - che non significa controllate - in un'ottica di collaborazione fattiva tra cittadini e amministrazione.

È giusto che i cittadini informino l'amministrazione di quanto stanno facendo, ed è giusto che l'amministrazione non solo ne prenda atto ma li affianchi condividendo fini e mezzi.

Il Patto non è l'unico strumento operativo, alle volte, l'aiuto alle comunità può consistere nel garantire la snellezza delle pratiche da seguire, nel fornire informazioni e favorire le relazioni tra i gruppi.

5 LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

5) LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

**Ad essere importante non è soltanto il Regolamento in sé,
ma il processo di gestione nel tempo del Regolamento stesso:
La macchina amministrativa è determinante.**

Può essere un ufficio, una commissione che organizzi, ...
forse è necessario immaginarla come un work in progress,
l'importante è che ci sia un interlocutore unico per i cittadini.

**I diversi uffici addetti alla gestione del Regolamento
devono divenire sempre più esperti e collaborativi tra loro.**

Forse, è necessario creare una sezione amministrativa specifica
o forse può bastare la maturazione di una consapevolezza,
un'abitudine mentale interna all'amministrazione,
così che gli uffici sappiano attivarsi all'unisono e in modo coordinato.

**La macchina amministrativa dovrebbe svolgere un parziale coordinamento:
di supporto alla progettazione e ricerca di strategie ed esempi,
favorire la diffusione delle informazioni e la comunicazione delle iniziative,
favorire la creazione di una rete tra le comunità di pratiche.**

Le azioni della macchina comunale dovrebbero essere: esplorare e conoscere i luoghi e i contesti dei gruppi; incontrare ed ascoltare i cittadini, fornendo indicazioni corrette; semplificare gli iter burocratici; aggiornare Regolamenti obsoleti; favorire la progettazione partecipata; collaborare alla promozione e diffusione delle pratiche; organizzare incontri di condivisione, formazione e informazione; favorire la creazione di una rete tra le pratiche; intervenire coordinati per aree e temi; favorire attività di auto-finanziamento dei cittadini; supportare campagne di raccolta fondi e ricerca di sponsor.

**Spesso, i singoli cittadini sono scoraggiati nell'organizzare iniziative
per la carenza di spazi, strumenti e competenze tecniche.**

È importante legalizzare le attività di cura spontanea
e favorire i cittadini con: attrezzature, tutela, fattibilità gestionale, collaborazione.

Strumenti utili per la cura del verde pubblico sono:
tagliaerba, cassonetti aggiuntivi raccolta ramaglie,
vernice e pennelli per ripristino panchine esistenti.

Incentivi potrebbero essere: sgravio fiscale, un riconoscimento, un abbonamento, ...
la condivisione di un desiderio, di un'attenzione particolare
di cui l'Amministrazione può e vuole farsi carico.

**È sempre la singola persona quella che fa la differenza!
Attenzione alla scelta e alla formazione del personale comunale
che farà da tramite con i cittadini.**

Si ritiene utile e necessario il servizio Urban Center
a far da mediazione tra le esigenze del cittadino/gruppo
e le potenzialità di intervento dell'amministrazione comunale.

Ne vanno ben definite ed esplicitate le funzioni, i compiti
e il ruolo nei confronti dei gruppi di cittadinanza attiva
anche in vista di un probabile ed auspicabile ampliamento dei gruppi.

6 LA RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

6) LA RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Il libero scambio di informazioni, idee e relazioni tra cittadini aumenta la capacità di agire in modo autonomo e più semplice. Una rete tra le comunità di pratiche stimola i vari gruppi, consente un confronto e una conoscenza tra le realtà.

In città ci sono tante altre realtà e l'incontro con esse è stato e sarà proficuo e di stimolo per il futuro, il confronto deve proseguire, non possiamo tornare ognuno alle proprie attività.

Se la creazione di un Patto è già una forma di creazione di una socialità, il metodo è già il risultato: diventerà abitudine per i cittadini e l'amministrazione creare e mantenere vivo il bisogno di una rete di relazioni.

Emergeranno spontanee le occasioni di relazione, senza bisogno di istituire alcunché di fisso, le semplici istanze troveranno senza ostacoli la possibilità di emergere, di prendere una forma fisica e di innescare relazioni durature, si potrà proporre una rete autonoma di gruppi di cittadinanza attiva, ma non necessariamente.

Importante l'Album delle pratiche, l'idea di una Bacheca e di un Calendario condiviso, riuscire a comunicare lasciando un segno, chi vive le aree spesso non sa nulla delle iniziative.

Per far nascere nuove idee e convincere altri cittadini che qualcosa "si può fare" per migliorare i nostri spazi e il nostro star bene.

La creazione di una Bacheca interattiva virtuale è strumento indispensabile, il Calendario condiviso degli eventi on-line può permettere ad ogni persona di inserire il proprio evento.

Possiamo sperimentare l'utilizzo condiviso di una Bacheca fisica possiamo prevederne una in centro storico, ma anche più di una.

Potremmo scrivere in ogni luogo la storia delle sue comunità, realizzando dei murali ad esempio, l'importante è che sia un intervento fisico, una traccia di bellezza.

È importante fissare delle date in cui incontrarsi tutti con l'amministrazione, dei laboratori che siano dei momenti sociali e conviviali, ma anche momenti di tipo decisionale - partecipativo - organizzativo, per trasformare e agire su parti della città.

DALLA CARTA AL REGOLAMENTO

Ferrara – 29 giugno 2016

Dalla Carta al Regolamento

1.

I BENI COMUNI APPARTENGONO ALLE COLLETTIVITÀ

a. Ambito del Regolamento

CURA E GOVERNO PARTECIPATO DEI BENI COMUNI

Il Regolamento deve prefiggersi come ambito di intervento il governo partecipato dei beni comuni, includere le possibilità per i cittadini di usare, gestire e decidere collettivamente sui beni comuni. Il termine *cura* fa riferimento ad un legame affettivo, ad un sentimento di appartenenza nei confronti di un luogo, e non ad una mera attività di manutenzione.

Si decide come titolo del Regolamento: Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni.

b. Natura del Regolamento

DINAMICITÀ, CHIAREZZA, SEMPLICITÀ

Collettività e beni comuni sono concetti dinamici, afferrabili in relazione a specifiche realtà concrete ma perennemente in divenire. Il Regolamento non può cristallizzarsi sulle realtà esistenti né in una visione futura auspicabile, deve garantire una struttura flessibile in grado di evolvere nel tempo al mutare delle esigenze concrete.

A una struttura analitica, rigida per definizione, deve essere preferita una redazione semplice e sintetica, che sappia fissare i paletti dell'azione in modo chiaro.

Dalla Carta al Regolamento

2.

COLLETTIVITÀ COME COMUNITÀ DI PRATICHE

c. Relazioni pubblica amministrazione - cittadino CITTADINO SINGOLO, GRUPPO INFORMALE, REALTÀ ORGANIZZATA

Il Regolamento deve riconoscere che alle diverse tipologie di comunità di pratiche possono corrispondere diverse modalità di relazione con la pubblica amministrazione. La scelta del portavoce, efficace e quasi automatica per le realtà formalizzate, può rilevarsi non scontata e non naturale in altri contesti. Nell'esigenza di coniugare rappresentatività delle comunità e efficienza delle comunicazioni comunità - PA, l'amministrazione deve dimostrare particolare sensibilità rispetto ai gruppi informali e ai cittadini singoli.

Dalla Carta al Regolamento

3.

I BENI COMUNI IMMATERIALI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

d. Indicatori di valutazione del Regolamento BENI COMUNI IMMATERIALI

Gli indicatori di valutazione del Regolamento non possono prescindere da questo principio. È necessario che il Regolamento favorisca i reali obiettivi sottostanti le azioni e le pratiche. Ad esempio, la socializzazione e i rapporti di vicinato sono il motore della maggior parte delle azioni concrete sui beni fisici. Il buon andamento del Regolamento deve essere valutato non misurando il miglioramento di quei beni fisici, ma riflettendo sulle relazioni sociali avviate e consolidate.

e. Attività del Regolamento ESPLORAZIONE E ANALISI DEI CONTESTI

La struttura del Regolamento deve essere organizzata sulla base di azioni-tipo desunte da una costante attività di analisi e ricognizione delle comunità di pratiche locali esistenti, non deve basarsi su una categorizzazione teorica dei beni comuni. Ciò consente di superare le rigidità settoriali della struttura amministrativa e favorire un approccio multidisciplinare. In altre parole, l'individuazione delle azioni-tipo e dei beni comuni non risponde all'organizzazione degli uffici della pubblica amministrazione, ma all'esplorazione e interpretazione dei contesti di azione reali.

f. Ambiti di coordinamento VERDE PUBBLICO, SCUOLE ...

È possibile individuare delle aree e dei temi sui quali lavorare in maniera coordinata, come è stato per il verde pubblico. Questi ambiti devono essere individuati sulla base degli interessi prevalenti rilevati. Un prossimo ambito sul quale concentrarsi potrebbe essere quello delle scuole e delle comunità scolastiche.

g. Interventi su spazi privati e semipubblici BENI COMUNI NON PUBBLICI

Se è la finalità collettiva dell'azione ad essere determinate, ancora prima dell'azione in sé, non sono rari i casi in cui i gruppi di cittadini si operano o vorrebbero intervenire su spazi non pubblici. Vista la natura strumentale dei beni materiali rispetto alle esigenze intangibili, il Regolamento deve consentire il ragionamento anche sui beni privati e semipubblici.

Dalla Carta al Regolamento

4.

CITTADINANZA E AMMINISTRAZIONE ATTIVA

h. Finalità dell'azione amministrativa **ASCOLTO, COLLABORAZIONE, PROMOZIONE**

L'azione della pubblica amministrazione, in particolare attraverso il nuovo Regolamento, deve essere finalizzata a: normalizzare l'attività di ascolto, informazione e co-progettazione; semplificare le procedure esistenti, sulla base delle azioni-tipo analizzate; legalizzare e formalizzare contesti di partecipazione civica; collaborare e contribuire alla realizzazione di attività strategiche; promuovere le diverse comunità di pratiche e favorirne l'incontro.

i. Strumenti del Regolamento **AUTO-DICHIARAZIONE, PATTO, TAVOLO TEMATICO**

L'amministrazione deve essere in grado di predisporre una serie di strumenti. È importante partire dal riordino e semplificazione delle procedure esistenti, individuare quali azioni dei cittadini potrebbero tornare ad essere spontanee, per quali c'è bisogno della definizione di linee guida informative, quali invece necessitano dell'assunzione di impegni specifici da parte dei cittadini e della pubblica amministrazione. Strumenti possibili potrebbero essere: Patti di collaborazione e condivisione delle responsabilità, Tavoli tematici per la semplificazione burocratica sulla base delle priorità emerse, Auto-dichiarazioni semplici, ...

Dalla Carta al Regolamento

5.

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

j. Gestione nel tempo del Regolamento IL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO

Contestualmente alla redazione del Regolamento, la pubblica amministrazione deve affrontare il tema del modello organizzativo interno in grado di accompagnare le applicazioni nel concreto. L'unità di progetto intersettoriale che ha seguito il percorso partecipativo si sta concentrando sull'individuazione di una possibile Unità di Missione a tempo indefinito, composta da Urban Center e da altri uffici della pubblica amministrazione.

k. Modalità di dialogo e collaborazione AREE STRATEGICHE, RETE DELLE PRATICHE

Il rapporto di dialogo e collaborazione tra cittadini e amministrazione può viaggiare su livelli di diversa intensità:

Collaborazione fattiva

Su alcune aree o temi strategici, la pubblica amministrazione collabora con i cittadini investendo risorse economiche e strumenti, garantendo ad esempio la polizza assicurativa per rischio infortuni, o ore lavoro di uffici-tutor dell'amministrazione.

Condivisione delle responsabilità

I cittadini possono svolgere attività non necessariamente strategiche. Quando l'attività proposta non può essere spontanea, i cittadini per agire nella legalità dovranno rispettare delle linee guida pubbliche.

Riconoscimento reciproco

I cittadini sviluppano autonomamente le proprie attività, lo scambio di informazioni e l'ascolto reciproco può essere utile per risolvere criticità burocratiche, favorire la promozione delle pratiche e la loro diffusione. L'agire comune non si conclude né all'interno della singola comunità né nelle relazioni tra questa e la pubblica amministrazione. L'agire comune presuppone una rete, compito del Regolamento sarà il favorirla.

l. Formazione LABORATORI DI FORMAZIONE COLLETTIVA

È necessaria un'attività di formazione rivolta ai tecnici comunali coinvolti nella macchina amministrativa. L'azione potrebbe inserirsi all'interno di un progetto di formazione più ampio, comprensivo della realizzazione di momenti pubblici aperti agli stessi cittadini attivi nelle comunità di pratiche.

Dalla Carta al Regolamento

6.

LA RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

m. Comunicazione e promozione delle pratiche IL RACCONTO DELLE COMUNITÀ

Il rafforzamento delle relazioni tra le comunità di pratiche può viaggiare su un piano fisico e su un piano virtuale. Sul piano fisico sarà importante definire un calendario di incontri annuali finalizzati all'aggiornamento, confronto e conoscenza delle pratiche. Sul piano virtuale, sarà importante gestire un sito internet in grado di ospitare un racconto collettivo delle pratiche, strumenti interattivi per la condivisione di informazioni, una sezione on-line per la raccolta e ricognizione delle pratiche caratterizzanti il territorio.

n. Strumenti della comunicazione ALBUM, MAPPA, QUADRO AZIONI-TIPO

L'Album delle pratiche, la Mappa delle comunità e il Quadro delle azioni-tipo sono alcuni strumenti utili per la condivisione di informazioni e per favorire una rete tra le comunità di pratiche. Presupposto imprescindibile per la loro realizzazione è il coinvolgimento concreto dei cittadini. Questi strumenti consentono la visualizzazione dell'andamento del processo, sono sottoposti ad una costante attività di aggiornamento.

o. La Carta dei beni comuni PROMOZIONE, SPERIMENTAZIONE, AGGIORNAMENTO

La Carta dei beni comuni è lo strumento che permette la valutazione, revisione e adeguamento del Regolamento. La promozione, sperimentazione e aggiornamento della Carta sono azioni chiave per la pubblica amministrazione.

CONCLUSIONI

LE PROPOSTE DEL PERCORSO

Ferrara – 29 giugno 2016

CONCLUSIONI – QUADRO DI RIFERIMENTO 2016

Beni comuni immateriali e azioni tipo

Senso civico	Rispetto e cura dello spazio pubblico (strade, marciapiedi, aree verdi...)
	Pulizia dei muri
	Altro
Ambiente	Acquisto di nuovo arredo pubblico
	Piantumazione arbusti e alberi in aree di verde pubblico
	Orto condiviso
	Riprogettazione di un'area verde pubblica
	Altro
Socializzazione e Rapporti di vicinato	Cene e pranzi di vicinato
	Incontri di condivisione del sapere
	Festa di quartiere
	Cineforum di quartiere
	Mercatini e lotterie di autofinanziamento
	Altro
Economia solidale	Gruppi di acquisto solidale
	Incontri di condivisione del sapere
	Mercatino del baratto e dello scambio
	Altro
Storia della città	Iniziative per la memoria di un luogo
	Iniziative per la memoria di una persona
	Altro
Arte urbana	Giocoleria e spettacoli di strada
	Street art
	Altro
Sport	Sport all'aria aperta
	Altro
Comunità scolastiche	Miglioramento locali scolastici
	Miglioramento giardini scolastici
	Uso comunitario dei locali scolastici
	Altro
Letture	Bibliotechina all'aperto
Altro	Altro

CONCLUSIONI – IMPEGNI DELLA P.A.

Proposte del percorso partecipativo Ferrara mia, persone e luoghi non comuni

A) REGOLAMENTI E PROCEDURE INTERNE

Introduzione del nuovo Regolamento dei beni comuni secondo i principi della Carta

- a] Definizione della macchina amministrativa del nuovo Regolamento
- b] Definizione del Regolamento dei beni comuni
- c] Monitoraggio dell'iter di approvazione del nuovo Regolamento
- d] Approvazione del nuovo Regolamento
- e] Costruzione di un Albo dei cittadini attivi
- f] Sviluppo di nuovi ambiti di coordinamento (edifici, comunità scolastiche...)
- g] Riflessione sul tema della formazione del personale

B) ASCOLTO E CO-PROGETTAZIONE NEI QUARTIERI

Ascolto e accompagnamento

- a] Incontri di ascolto e accompagnamento per la risoluzione di specifiche criticità
- b] Accompagnamento e aggiornamento dei Patti attivi
- c] Ricerca di bandi e sponsor per la realizzazione degli interventi

Verde pubblico:

- a] Promozione del nuovo Regolamento cura e riconversione partecipata verde pubblico
- b] Costruzione Albo dei cittadini attivi sul verde pubblico
- c] Attribuzione di risorse e strumenti alle comunità secondo le possibilità
- d] Definizione di un accordo sullo sfalcio dell'erba nelle aree coinvolte
- e] Sviluppo di specifici Laboratori di quartiere (Area Boschetto, Area Krasnodar, ...)

Rapporti di vicinato e socializzazione

- a] Promozione dell'articolo Far Filò
- b] Tavolo di ragionamento sulla tassa ICA per le comunicazioni dei cittadini
- c] Tavolo di ragionamento sulla SIAE per proiezioni di quartiere
- d] Tavolo di ragionamento sulle sponsorizzazioni per arredi e altro
- e] Tavolo di approfondimento sul baratto amministrativo

Scuole e comunità scolastiche

- a] Analisi e promozione del Progetto "Le scuole come beni comuni"
- b] Album delle pratiche specifico per le comunità scolastiche

Arte di Strada:

- a] Elaborazione di un Patto su richiesta di un gruppo di artisti locali
- b] Elaborazione di linee guida informative
- c] Analisi del nuovo Regolamento di Polizia Urbana in elaborazione

C) RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Nuove realtà e rafforzamento della rete

- b] Elaborazione di una strategia di fundraising per la sostenibilità degli interventi
- c] Definizione dei criteri di inclusione di nuove comunità di pratiche
- d] Organizzazione degli incontri di aggiornamento con le comunità
- f] Promozione della Carta dei beni comuni

Implementazione degli strumenti di comunicazione

- a] Aggiornamento e riordino del data-base virtuale delle pratiche
- b] Potenziamento della sezione comunità: calendario condiviso, storie, test e mappa
- c] Ragionamento sulla possibilità di utilizzo condiviso di Bacheche cittadine
- d] Ragionamento su strumenti fisici di comunicazione nelle realtà
- d] Promozione del video "Ferrara mia, persone e luoghi non comuni"

CONCLUSIONI – IMPEGNI DELLE COMUNITÀ

Proposte del percorso partecipativo Ferrara mia, persone e luoghi non comuni

A) REGOLAMENTI E PROCEDURE INTERNE

Sperimentazione e valutazione della Carta

- a) Incontri annuali di confronto e valutazione della Carta
- b) Aggiornamento della Carta e proposte per il Regolamento

B) ASCOLTO E CO-PROGETTAZIONE NEI QUARTIERI

Attività su campo

- a) Sviluppo delle attività nei quartieri
- b) Inclusione e apertura a nuovi cittadini per lo sviluppo delle attività
- c) Aggiornamento dei Patti esistenti e proposte di nuovi Patti
- d) Ricerca di sponsor e attività di auto-finanziamento

C) RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Nuove realtà e rafforzamento della rete

- a) Informazione e inclusione di nuove realtà di cittadini
- b) Organizzazione degli incontri di aggiornamento con le comunità
- c) Promozione della Carta dei beni comuni

Comunicazione e promozione delle pratiche

- a) Potenziamento della sezione comunità: calendario condiviso, storie, test e mappa
- b) Partecipazione alla realizzazione dell'Album, Mappa e Racconti delle comunità
- c) Ragionamento su strumenti fisici di comunicazione nelle realtà
- d) Promozione del video "Ferrara mia, persone e luoghi non comuni"

Proposte di azioni collettive

- e) Elaborazione, condivisione e diffusione di linee guida utili per la realizzazione di iniziative e attività sostenibili

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Il DocPP verrà presentato alla Giunta degli Assessori del Comune di Ferrara tramite *Orientamento* dalla Responsabile di Progetto, Portavoce del Sindaco **Dott.ssa Anna Rosa Fava**. L'Orientamento di Giunta è previsto per il giorno **26 luglio 2016**, data di chiusura formale del percorso partecipativo.

L'unità di progetto intersettoriale sarà responsabile della definizione del Regolamento dei beni comuni coerentemente con i documenti finali del processo. Dopo l'Orientamento di giunta le proposte saranno presentate in Commissione Consiliare, il nuovo Regolamento dovrà essere approvato con Delibera di Consiglio, questi atti deliberativi dovranno render conto delle diversità di quanto approvato in relazione a quanto proposto e sintetizzato nel seguente Documento di Proposta Partecipata.

In caso di non accoglimento, di accoglimento parziale o di sostanziali differenze rispetto a quanto proposto, la Giunta del Comune di Ferrara è obbligata a rispondere tramite **Delibera** ai cittadini spiegando i motivi alla base delle decisioni prese.

Programma di monitoraggio

èFerrara Urban Center (urbancenter@comune.fe.it – 0532419297 – Piazza del Municipio,2) è responsabile della comunicazione e dell'accompagnamento dei procedimenti amministrativi che seguiranno all'Orientamento di Giunta. Le comunicazioni avverranno tramite sito internet <http://www.urbancenterferrara.it> e-mail ai contatti dei partecipanti raccolti durante il percorso svolto, passaparola tramite Portavoce dei Partecipanti. Tutti i documenti saranno caricati sul sito internet.

Comunità di pratiche aderenti al progetto e **èFerrara Urban Center** sono responsabili del monitoraggio del processo tramite la realizzazione di incontri congiunti di aggiornamento, riflessione e valutazione della Carta e del Regolamento. Gli incontri sono pubblici e aperti a nuovi gruppi di cittadini interessati.